

Ottobre 2019

## Tavolo di lavoro “Ambiente e urbanistica” *Position paper*

### 1. Sviluppo urbano, Sostenibilità e Progettazione

Le questioni legate alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo urbano hanno assunto negli ultimi decenni una dimensione sempre più rilevante a livello locale e globale come conseguenza dell'intersecarsi di vari fenomeni e processi tra cui la crescente urbanizzazione e l'aumento dell'impronta umana sull'ambiente e le sue risorse.

La città è, e lo sarà sempre di più, il luogo di vita e di lavoro delle persone, già oggi a livello globale oltre la metà della popolazione mondiale vive nelle città e la percentuale cresce fino al 70% nei paesi dell'Unione europea. Nei 28 paesi UE la popolazione urbana consuma l'80% dell'energia e produce l'86% del PIL continentale, numeri simili possono essere riferiti alla produzione di rifiuti urbani, al consumo di materie prime e al traffico veicolare.

Questi dati segnalano come le città, nella loro azione di governo, contribuiscano in modo crescente a determinare lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio anche perché sono le comunità e gli enti locali a dover far fronte quotidianamente al crescente inquinamento e al peggioramento della qualità della vita urbana ricercando risposte concrete attraverso il confronto con i cittadini. Inoltre, è a livello locale che molti dei problemi ambientali (dall'inquinamento all'uso di alcune risorse quali l'energia e l'acqua, dalla sensibilizzazione all'azione educativa per promuovere nuovi stili di vita) e sociali (immigrazione, casa, lavoro, sicurezza) devono essere risolti.

Migliorare le condizioni delle città significa allora migliorare le condizioni di sviluppo non solo di un territorio e di una regione, ma dell'intero paese. Le politiche urbane incidono fortemente sui modelli organizzativi e nelle scelte di sviluppo, nella gestione delle risorse naturali, nel controllo e nella riduzione dell'inquinamento, hanno ripercussioni anche nelle politiche per il lavoro e nello sviluppo economico. Infine hanno soprattutto l'occasione di stimolare e promuovere nuovi stili di vita e comportamenti.

Le città sono potenzialmente i luoghi dell'innovazione per eccellenza, sono il luogo dove ridare valore a spazi e edifici attraverso strategie che riflettono su nuovi modelli dell'abitare. La scarsità di spazio e di risorse diventa quindi spinta propulsiva per la trasformazione del tessuto cittadino.

Se rivolgiamo uno sguardo al passato possiamo notare come i centri urbani europei e italiani si siano sempre sviluppati attraverso progetti fatti di riuso e sovrapposizioni. Con frequenza assistiamo a iniziative partecipate e condivise che si prendono cura di strade, piazze, parchi o edifici, si tratta molto spesso iniziative dal basso, che rivitalizzano luoghi in stato di abbandono con l'obiettivo di

risignificarli.

È evidente, dunque, il contributo che le città possono apportare per accelerare il percorso verso la sostenibilità dotandosi di strumenti innovativi di conoscenza e di lettura dei fenomeni, indispensabili per poter comprendere la realtà in cambiamento ed elaborare politiche efficaci e misurabili. I piani per l'energia sostenibile e il clima, la mobilità sostenibile, la gestione del verde e l'agricoltura urbana, il lavoro e l'inclusione sociale, la rigenerazione urbana e il recupero delle periferie, la lotta allo spreco alimentare, sono solo alcuni degli esempi.

Tutte queste iniziative rappresentano il nuovo modo di disegnare il progetto della città. Iniziative che necessitano di aggregare professionisti, associazioni, imprese, istituzioni in un percorso sfidante capace di superare i limiti di una visione conservativa, attraverso una progettazione interdisciplinare, partecipata e realmente urbanistica, capace di riconnettere città e cittadini sconfinando in scenari innovativi e inaspettati.

In questa direzione intende muoversi la riflessione del tavolo di lavoro. Attraverso il dialogo e il confronto tra i partecipanti, con la valorizzazione di esperienze e buone pratiche già in atto ripensando il complesso rapporto tra ambiente, urbanistica e qualità sociale.

## 2. Un approccio globale: le indicazioni dell'Agenda 2030

Nel processo di Padova Capitale Europea del Volontariato 2020 gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 rappresentano la cornice di riferimento in quanto temi universali, ma allo stesso tempo molto vicini ai bisogni che esprimono i singoli territori.

In particolare, nell'ambito del tavolo di lavoro su "Ambiente e urbanistica" il riferimento principale è rappresentato dal Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" che richiede il raggiungimento di target specifici alcuni dei quali di sicura e diretta rilevanza per la nostra città come ad esempio garantire:

- un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani;
- potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
- potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale;
- ridurre l'impatto ambientale negativo prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti;
- fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;

- supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

Le indicazioni del Goal 11 vanno lette in modo integrato e interdipendente con altri obiettivi di sviluppo sostenibile ed in particolare in relazione alle riflessioni del presente tavolo: lotta alla fame (ob. 2), salute e benessere (ob. 3), energia pulita (ob. 7), lavoro dignitoso (ob. 8), disuguaglianze (ob. 10), produzione e consumi sostenibili (ob. 12), lotta al cambiamento climatico (ob. 13), vita sulla terra (ob. 15), partnership (ob. 17).

### 3. Ambiti di approfondimento e di azione: proposte per l'avvio della discussione

Padova ha da tempo imboccato la strada della sostenibilità ma, come in molte altre città e territori, l'azione amministrativa fatica a tradursi in misure efficaci in considerazione della complessità delle tematiche e della profondità delle trasformazioni economiche e sociali, ma prima di tutto culturali e organizzative.

Il percorso di Padova Capitale Europea del Volontariato rappresenta allora una grande opportunità per elaborare idee, attivare progetti e avviare processi ed esperienze generative frutto della positiva collaborazione tra i diversi attori della comunità locale. L'intento è di contribuire a far crescere una "nuova grammatica di comunità" per costruire percorsi e modalità di rigenerazione sociale, economica, ambientale e culturale per fare di Padova una città inclusiva e sostenibile.

Le azioni da attivare possono essere molteplici e di seguito ne esplicitiamo alcune che possono costituire un primo punto di partenza su cui ragionare assieme.

- Allestimenti di mostre itineranti e temporanee, rassegne, laboratori, performance artistiche, installazioni video sonore, da svolgere all'interno di spazi preposti al riuso in collaborazione con gli abitanti luogo, possono risvegliare uno spirito critico e far esprimere creatività di artisti e architetti o professionisti del settore. Quali di queste iniziative rappresentato gli strumenti più adatti per indagare il territorio, farne emergere le complessità e trovare delle traduzioni efficaci?
- Padiglioni temporanei, spazi di condivisione, poli di aggregazione, che promuovono il tema della cittadinanza attiva possono essere motori di sviluppo in cui la comunità si incontra e si confronta. In quale modo possiamo renderli sostenibili e integrati nel tessuto cittadino?
- Attività di riuso e rigenerazione attraverso piccoli interventi in spazi pubblici degradati e di particolare rilevanza per la cittadinanza sono interventi che possono sviluppare processi di riappropriazione. In che modo aiutano a costruire una forma della città? In che modo possono essere resi sostenibili sia sotto il profilo economico che ambientale?